

Circondario

Ex Erc, tornano a vivere i 50 mila mq di stabilimento

Calolziocorte. L'impianto produttivo è stata rilevato da Fontana Group. Era ridotto a un ricovero per sbandati, fra una settimana si riparte

CALOLZIOCORTE

CHRISTIAN DOZIO

Da simbolo del degrado a emblema di crescita. L'ex Erc sta cambiando aspetto e, soprattutto, contenuti: nel giro di una settimana, un primo gruppo di dipendenti della Fontana Pietro Spa inizierà a lavorare qui, dopo tre mesi di opere serrate che hanno permesso di riqualificare i capannoni dismessi da anni.

Dopo il fallimento della società di via dei Sassi, risalente ormai al 2014, lo storico stabilimento in cui per decenni si sono prodotti componenti elettrici – dando lavoro a centinaia di persone (280 nel periodo d'oro) del territorio – era infatti diventato un rifugio per senzatetto e vagabondi. Un ennesimo monu-

■ Una risposta alle esigenze del gruppo era improcrastinabile

mento all'abbandono, che però ha cambiato rapidamente pelle.

Lo si deve alla forte espansione che sta avendo per protagonista il Fontana Group: negli ultimi mesi ha provveduto ad acquisire definitivamente due insediamenti produttivi, con i quali conta di dare una risposta alle proprie esigenze fino a tutto il 2019. Ma in prospettiva la crescita è destinata a diventare ancora più marcata e per questo motivo si sta lavorando anche su altri fronti, con l'obiettivo di potenziare ulteriormente le capacità produttive.

La sede in affitto

Ma andiamo per ordine. «In primavera abbiamo acquisito due plant a Calolzio – ha spiegato il presidente, Walter Fontana – In primo luogo la ex Prima Sala: era già occupata da noi ma eravamo in affitto. Quando si è presentata l'opportunità di procedere con l'acquisto non abbiamo esitato. Quindi abbiamo acquistato gli immobili della ex Erc. Abbiamo sviluppato un impegno enorme, acquisendo 50 mila metri quadrati di area, dei quali circa

20 mila coperti». In effetti, una volta entrati negli stabili di via dei Sassi gli uomini di Fontana, e il presidente stesso, sono rimasti basiti dalla situazione che si sono trovati di fronte. L'ex Erc era diventata un rifugio di vagabondi: vi sono stati trovati giacigli di fortuna, vestiti e persino cibo stipato in alcuni armadietti. Non da meno, tutto lo stabilimento, a partire dagli uffici, era stato messo a soqquadro, alla ricerca di qualcosa di valore. Avevano persino rubato i cavi che scorrevano sotto gli spazi verdi esterni all'azienda, per ricavarne il rame.

Nel complesso sono stati necessari 12 container per eliminare tutto il materiale di scarto rinvenuto nello stabilimento. Ma questo non ha certo spaventato Fontana e i suoi "ragazzi", come lui stesso li definisce. Negli ultimi tre mesi "non stop" le condizioni degli immobili sono state letteralmente ribaltate, riportate in una situazione in cui poter lavorare agevolmente. «I nostri ragazzi e i nostri fornitori stanno facendo miracoli: tra una settimana – ha detto ieri – un

gruppo inizierà a lavorare lì».

Del resto, una risposta alle esigenze del gruppo era improcrastinabile. «Il mio lavoro è guardare avanti, programmando quello che sarà lo sviluppo dei prossimi anni. Per il 2018/2019 abbiamo risolto con queste acquisizioni. Ma in vista degli scenari futuri avremo bisogno anche di altro. Non per niente stiamo investendo 22 milioni di euro e procederemo entro la fine del 2019 ad assumere altri 120 lavoratori, 100 dei quali qui in Italia (gli altri 20 in Romania)».

Presto anche a Bosisio

Il passo successivo, al quale si sta già lavorando con Regione Lombardia, sarà quello relativo alla creazione di un ulteriore impianto a Bosisio Parini, in quanto le previsioni parlano di un nuovo incremento nell'arco di 2/3 anni.

Nel frattempo, a Calolzio sul tavolo c'è anche la convivenza (nell'area ex Erc) con il cantiere del futuro tunnel San Gerolamo. «Siamo in contatto con la Provincia: speriamo di risolvere in fretta anche questa situazione».



Una veduta dall'alto dell'area dell'ex Erc



Lo stabilimento era ridotto a rifugio per sbandati